

La Sicilia 18 Settembre 2025

## **Chiedono il pizzo a un imprenditore di Brancaccio che però denuncia: restano in carcere Bruno e Capizzi**

Rimangono in carcere Filippo Bruno, figlio del noto mafioso Natale Bruno, e Francesco Capizzi, accusati di aver estorto il pizzo a un imprenditore del quartiere palermitano di Brancaccio. I due avrebbero minacciato la vittima con schiaffi dopo che questa si era rifiutata di pagare, spingendola a denunciare il fatto ai carabinieri. I giudici del tribunale del Riesame hanno rigettato i ricorsi presentati dagli indagati, confermando così la misura cautelare.

Bruno e Capizzi erano stati fermati lo scorso 22 agosto grazie alle indagini coordinate dal procuratore aggiunto Marzia Sabella e dai sostituti Giacomo Brandini e Francesca Mazzocco. Gli arresti erano scattati circa tre settimane dopo la denuncia della vittima. Secondo quanto emerso dalle indagini, i due avrebbero chiesto all'imprenditore il pagamento di 1.500 euro al mese o in alternativa una somma unica di 15 mila euro, imponendo inoltre l'inserimento di una persona di loro fiducia nelle società dell'imprenditore. Quest'ultimo, legato alla famiglia del capomafia Antonino Lo Nigro, aveva inizialmente tentato di risolvere la situazione tramite la mediazione del fratello del boss, Cosimo Lo Nigro. Dopo un mese di continue pressioni e violenze, però, ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine.

Durante l'interrogatorio davanti al gip Claudia Rosini, Bruno e Capizzi hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per identificare ulteriori complici coinvolti